

La presentazione del libro

Essere antifascisti? Ricetta di Pagliarulo presidente Anpi

Cosa vuol dire essere antifascisti ai giorni nostri? Esiste un pericolo di ritorno del fascismo storico? O è piuttosto verosimile l'espandersi di un impasto di nazionalismo camuffato da primato patriottardo, di razzismo come paura patologica dell'altro, di dirigismo autoritario, di pensiero antiscientifico mescolato a elementi propri del fascismo? Sono le domande che pone e alle quali prova a dare risposta il presidente nazionale dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo nel libro «Antifascisti adesso... perché non è ancora finita» (Mimesis). In poco più di un centinaio di pagine Pagliarulo passa in rassegna ottant'anni di storia italiana, analizzando il fascismo e la resistenza di allora fino ad arrivare all'attualità dei nostri giorni. «Non si può negare l'evidenza — scrive l'autore —, e cioè che la cultura e i costumi del fascismo permeano gran parte del partito della Meloni e sono elemento fondamentale della stessa biografia della leader». Per l'autore non significa che Fdi sia un partito fascista e che nuove marce siano alle porte, ma ne osserva il linguaggio, il tentativo continuo di riscrivere pezzi di storia del Paese, il progetto di trasformazione dei conservatori europei in un movimento radicale di massa in grado di governare le istituzioni dell'Unione Europea. È così che parole apparentemente neutre come patrioti, doveri, nazione, destino assumono un significato particolare se viste insieme, richiamando in modo evidente un'ideologia. È così che la Resistenza viene messa sul banco degli imputati e la Repubblica sociale riabilitata. O, ancora, è così che la riscrittura degli anni settanta fatta da Fdi occulta interi pezzi di storia e di ambiguità del Movimento sociale Italiano con il radicalismo e lo stragismo neofascista. Pagliarulo, cresciuto alla scuola del Pci e dei metalmeccanici della Fiom Cgil, non si limita a fare l'osservatore e a puntualizzare, ma si interroga anche sul presente e il che fare. Che vuol dire ragionare dei veri antidoti alle derive autoritarie e al declino della democrazia, ovvero politiche che rimettano al centro reddito e dignità del lavoro, politiche sociali d'inclusione, ambiente, solidarietà, politiche per la pace globale. L'autore presenterà il libro questa sera (ore 20,30) alla Pieve di Urigo Mella, in via della Chiesa 136. Dopo il saluto introduttivo del presidente provinciale dell'Anpi Lucio Pedroni con l'autore dialogherà Paolo Corsini, l'incontro sarà moderato da Francesca Parmigiani. (t.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

